

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

7 - 13 ottobre 2019



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Bekaert: assemblee sindacali con i lavoratori. Fiom lancia la proposta di un presidio al Mise

di Glenda Venturini

La proposta, lanciata sui social, è indirizzata anche a Fim e Uilm. E mentre questa mattina la Fim Cisl ha incontrato i propri iscritti, domani l'appuntamento è della Fiom Cgil

Assemblee sindacali in corso in questi giorni, per la vertenza Bekaert di Figline: in vista del tavolo finalmente riconvocato al Ministero dell'Economia per il 24 ottobre (e non più il 22, come comunicato inizialmente), le sigle sindacali stanno incontrando i propri iscritti per fare il punto della situazione.

Questa mattina al circolo Fanin di Figline la Fim Cisl ha incontrato i propri iscritti in Bekaert, e ha tracciato con loro il quadro della situazione verso il momento chiave del 24 ottobre, e con gli occhi puntati alla scadenza della cassa integrazione che, per i circa 220 lavoratori rimasti in vertenza, è fissata al 31 dicembre.

Domani, martedì 8 ottobre, sarà invece il turno di Fiom Cgil di incontrare i propri iscritti. Una proposta intanto è partita già dai social: "Proporremo di organizzare durante l'incontro del 24, un presidio dei lavoratori sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico a Roma. Se d'accordo, chiederemo anche a Fim e Uilm di unirsi a noi".



Parco dello sport a Cavriglia: "Un'occasione persa"

di Monica Campani

Intervengono Enrico Venturi responsabile Fratelli d'Italia Figline Incisa, Valentina Trambusti lista civica Crederci Insieme, Silvio Pittori consigliere capogruppo Lega Salvini Premier Figline Incisa, Giorgia Arcamone consigliera comunale Lega Salvini Premier, Roberto Renzi coordinatore Forza Italia Figline Incisa

"L'Amministrazione comunale di Figline e Incisa Valdarno si è lasciata sfuggire, nella precedente legislatura, la possibilità della realizzazione del "Parco dello Sport" che vedrà invece la luce nel Comune di Cavriglia". Con queste parole Enrico Venturi responsabile Fratelli d'Italia Figline Incisa, Valentina Trambusti lista civica Crederci Insieme, Silvio Pittori consigliere capogruppo Lega Salvini Premier Figline Incisa, Giorgia Arcamone consigliera comunale Lega Salvini Premier, Roberto Renzi coordinatore Forza Italia Figline Incisa, commentano la firma dell'accordo preliminare per il Parco dello sport che sorgerà nell'area di Bellosguardo a Cavriglia.

"Nonostante la situazione disastrosa in cui si trovano Figline e Incisa per quanto riguarda la situazione degli impianti sportivi come ad esempio la piscina comunale, l'Amministrazione non è riuscita a trattenere presso il nostro territorio la società che ha ideato e progettato il Parco dello Sport, nonostante detta società sia riconducibile ad imprenditori che hanno già meritevolmente e ampiamente investito sul nostro territorio, a noi tutti ben noti".

"Un' Amministrazione lungimirante e che non demonizza l'investimento privato non si sarebbe lasciata sfuggire una occasione così importante. Adesso a farne le spese come sempre saranno i cittadini di Figline Incisa che in mancanza di servizi saranno costretti ad andare altrove impoverendo così il nostro territorio".



Data 08/10/2019 Pagina: 17

Futuro Bekaert Slitta di due giorni il vertice al ministero

SLITTA di due giorni il tanto atteso incontro romano al ministero dello sviluppo economico per discutere del futuro dello stabilimento Bekaert di Figline.

L'appuntamento a Roma è stato rimandato a giovedì 24, alle ore 10. Al tavolo della discussione sarà presente anche Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa, oltre ai rappresentanti sindacali, dell'azienda e all'advisor Sernet.



Data 08/10/2019 Pagina: 17

'Progetto melanoma' Visite gratuite per tutti i cittadini

«**PROGETTO melanoma**» nel Valdarno fiorentino. I cittadini da domani potranno prenotare, fino ad esaurimento posti, visite gratuite dermatologiche con dermatoscopia per la prevenzione dei tumori della pelle. «Progetto melanoma» è la campagna di Fondazione Ant onlus, per i residenti Figline e Incisa, Reggello e Rignano che si svolge a ottobre: 120 visite gratuite Tra il 17 e il 25 ottobre, previa prenotazione. Tre gli ambulatori coinvolti: gli studi medici di via Pisacane a Matassino, giovedì 17 e venerdì 18 (9-13 e 14-18), il centro medico polifunzionale di via Mentana a Reggello, giovedì 24 (9-13 e 14-18) e gli spazi della Croce Rossa di Rignano, piazza Martiri, venerdì 25 (9-13 e 14-18).

Per fissare una visita si può chiamare da domani fino a mercoledì 16 ottobre, dalle 9.30 alle 13, al numero 349.0693571 tutti i giorni esclusi i weekend, fino ad esaurimento posti. Dopo aver prenotato la visita è necessario collegarsi a www.ant.it e compilare il form 'Registrazione visite'.



Data 08/10/2019 Pagina: 17

Antifascismo: botta e risposta tra destra e maggioranza

ACQUE agitate nello scenario politico di Figline Incisa. Negli ultimi giorni tiene banco il botta e risposta fra maggioranza e opposizione sulla mozione sull'antifascismo. Tutto è nato da un comunicato della Lega con Fratelli d'Italia sulla seduta del parlamentino del 30 settembre, quando è stato presentato dalla maggioranza un ordine del giorno a favore dei valori della Costituzione contro le recrudescenze di fenomeni di «chiara matrice fascista». Per il consigliera della Lega Giorgia Arcamone «l'odg si è dimostrato anacronistico e persino superfluo. Rimaniamo perplessi sulla scelta dei tempi per discutere su un ordine del giorno dai contenuti così alti che mal si concilia con le problematiche ben più concrete che affliggono la comunità». Tempestiva la risposta della maggioranza, che sottolinea come durante il consiglio siano stati discussi «investimenti per decine di migliaia di euro su interventi che riguardano strettamente la vita dei cittadini, ma che evidentemente poco interessano ai leghisti».

Beatrice Torrini



Serristori: la Asl smentisce i depotenziamenti paventati dai Cobas. "Basta con i falsi allarmi sui servizi"

di Glenda Venturini

Laboratorio analisi, punto prelievi, attività chirurgica: nei giorni scorsi i Cobas avevano lanciato un allarme sui possibili tagli a questi servizi all'interno dell'Ospedale Serristori. Oggi l'Azienda sanitaria respinge le accuse al mittente e fa il punto della situazione

"Un falso allarme": così l'Azienda sanitaria commenta l'uscita dei Cobas di qualche giorno fa, (<http://valdarnopost.it/news/serristori-nuovo-allarme-dei-cobas-sui-tagli-ai-servizi-ora-a-rischio-il-laboratorio-analisi>) sulla possibile chiusura del laboratorio analisi dell'Ospedale Serristori oltre che del trasferimento del punto prelievi e sulla sospensione di una parte dell'attività chirurgica. "Per quanto riguarda il laboratorio analisi - precisa l'Azienda - è stato realizzato un Unico Punto Prelievi al servizio di tutta la popolazione dell'area fiorentina sud; prosegue anche l'attività chirurgica ed è previsto un ulteriore potenziamento dei suoi servizi e per quanto riguarda il personale, infermieristico e operatori socio sanitari, è al completo".

Insomma la Asl Centro rimanda le critiche al mittente, ma nel contempo precisa quali sono i progetti per i servizi al Serristori.

Un nuovo Poliambulatorio. "Per garantire una migliore fruizione dei servizi e rafforzare il rapporto tra ospedale e territorio - spiega l'Azienda Usl in una nota - abbiamo completato il trasferimento degli specialisti, che operavano all'interno del Distretto di Figline in via Giovanni da Verrazzano, all'interno del Poliambulatorio del presidio ospedaliero Serristori. In questo modo è stato possibile concentrare l'attività di più specialisti in un'unica struttura, migliorare l'organizzazione dei servizi oltre ad implementare anche le consulenze". I pazienti trovano gli ambulatori vicino al Cup e al Punto di accoglienza del Serristori.

Il Laboratorio Analisi. L'Azienda conferma l'accorpamento dei due punti prelievi: "Il trasferimento degli specialisti nel Poliambulatorio del Serristori ha permesso di liberare spazi nel Distretto, per procedere alla realizzazione di un unico Punto Prelievi: così si uniscono due punti prelievi che finora erano distanti 150 metri (quello del Serristori e quello del Distretto)". All'interno del Distretto sarà inoltre rafforzata l'attività vaccinale, e sarà individuata la sede dell'assistenza infermieristica territoriale. Potenziata l'attività dei prelievi: da 70 a 150 al giorno per rispondere anche ai circa 70 prelievi del presidio ospedaliero. I prelievi effettuati sia all'interno del Distretto che del presidio ospedaliero, precisa infine la Asl, saranno inviati al Laboratorio di Torregalli per essere processati.

L'attività chirurgica e personale. "Non solo prosegue l'attività chirurgica dell'Ospedale Serristori, ma è previsto un ulteriore potenziamento dei servizi", afferma la Asl. "Per quanto riguarda la denuncia da parte di Cobas sulla mancanza di personale OSS ed infermieristico presso l'area chirurgica, l'Azienda Usl non conferma alcuna carenza. Presso la week surgery, nei giorni di apertura del servizio, è sempre presente un OSS e in caso di sua assenza viene garantita la sua sostituzione. Ciò è avvenuto anche durante periodo estivo, nei momenti di apertura del servizio. Nei restanti servizi dell'area chirurgica il personale OSS è ad organico completo".

"La dotazione di personale infermieristico ed OSS - conclude la nota dell'Azienda sanitaria - non è mai scesa al di sotto dei minimi essenziali, anzi il numero di presenze giornaliere sono ben commisurate al tasso di occupazione dei posti letto. Inoltre durante il periodo estivo è stata assicurata, come negli altri servizi del presidio, la copertura dei turni senza ricorrere a cambiamenti dalla normale programmazione, sia dei turni che delle ferie. È inoltre garantito il turn-over del personale, il cui andamento è in continuo monitoraggio".



Bekaert, i gruppi di maggioranza presentano una mozione in consiglio per prorogare la cassa integrazione

di Monica Campani

A prendere posizione sono il capogruppo di "Partito Democratico – Sì per Figline e Incisa" Laura Orpelli e il capogruppo di "Per Figline e Incisa in Comune Umberto Ciucchi

"Mancano poco più di 80 giorni al termine della cassa integrazione per i lavoratori della Bekeart e quello che sta iniziando è senza dubbio il momento più difficile per tutti i lavoratori. La preoccupazione per il loro futuro e quello dello stabilimento cresce anche in tutta la popolazione del Valdarno. Adesso si ha il dovere di riportare la vertenza tra quelle nazionali e ad alta visibilità, per il peso e per il valore che ha per un territorio come il nostro". Il capogruppo di "Partito Democratico – Sì per Figline e Incisa" Laura Orpelli e il capogruppo di "Per Figline e Incisa in Comune Umberto Ciucchi intervengono sulla vicenda dello stabilimento figlinese e dei suoi operai in vista dell'incontro al Mistero dello sviluppo economico.

I due capigruppo annunciano una mozione in consiglio: "Sappiamo che il 24 Ottobre ci sarà un nuovo incontro al Mise e crediamo fermamente che ci sia la necessità di accompagnare i lavoratori e le sigle sindacali al tavolo con tutta la rappresentanza della comunità. È necessario riaccendere i riflettori sulla vicenda e garantire una risposta per loro e per tutto il nostro territorio e la nostra comunità. Per questo abbiamo già protocollato una mozione condivisa con tutte le forze sindacali per il prossimo consiglio comunale chiedendo con forza che venga prorogata la cassa integrazione, anche attraverso Invitalia, e sia trovata una soluzione per la reindustrializzazione del sito produttivo".

"Con il prolungamento della cassa integrazione infatti, non solo si aiuterebbero i lavoratori che si troverebbero altresì senza più alcun sostegno, ma ci sarebbe più tempo per verificare e vagliare le segnalazioni di interesse pervenute a Sernet e al tavolo istituzionale stesso. Insieme all' amministrazione comunale tutti i consiglieri di maggioranza saranno sempre presenti e vicini a tutte le iniziative che i lavoratori intendano perseguire".



Data 09/10/2019 Pagina: 17

FIGLINE INCISA ACCORDO FATTO CON CAVRIGLIA, 150 ETTARI DA RECUPERARE **Mega Parco dello sport, un'occasione persa**

L'ACCORDO preliminare di qualche giorno fa, tra il Comune di Cavriglia e il gruppo «Human company», holding toscana leader nel turismo, per riqualificare le ex discariche minerarie con il Parco dello sport, ha scatenato le polemiche dell'opposizione a Figline Incisa. «L'amministrazione comunale di Figline e Incisa si è lasciata sfuggire, nella precedente legislatura, la possibilità della realizzazione del Parco dello Sport», commentano Enrico Venturi responsabile di FdI, Valentina Trambusti di Crederci Insieme, Silvio Pittori e Giorgia Arcamone

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO **Oltre alla protesta unanime ora restano dubbi sul futuro dell'area della Borra**

della Lega e Roberto Renzi coordinatore locale di Forza Italia. La nuova struttura prevede la realizzazione, con tecniche e materiali eco-sostenibili, di un palazzetto dello sport, una piscina semi olimpionica coperta e scoperta, una piscina olimpionica scoperta, e poi ancora un grande parco acquatico, campi da tennis, pallavolo, ba-

sket, rugby, calcio, calcetto, atletica, nuovi percorsi benessere, podistici e ciclopedonali. 150 ettari totali di area per un investimento di alcune decine di milioni di euro. «L'amministrazione non è riuscita a trattenere presso il nostro territorio – continua la nota dell'opposizione – la società che ha ideato e progettato il Parco dello sport, nonostante la società sia riconducibile a imprenditori che hanno già meritevolmente e ampiamente investito sul nostro territorio». Ora come sarà riqualificata, l'area delle Borra a Figline?

Beatrice Torrini



Data 09/10/2019 Pagina: 17

Cena di beneficenza per aiutare il Meyer Organizza Perlamora

FIGLINE

VENERDÌ il Centro Culturale Storico Agricolo Perlamora di Figline, con il patrocinio del Comune di Figline Incisa, organizza una cena di beneficenza per la Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer. La serata inizia alle 19.30 con i saluti del presidente del Perlamora, Lorenzo Melani, del parroco della Collegiata di Figline, Monsignor Giovanni Sassolini e delle rappresentanze di amministrazione e Fondazione Meyer. Costo della cena 25 euro. Durante la serata sarà effettuata una fiera di beneficenza il cui ricavato verrà interamente devoluto alla Fondazione Meyer. Per informazioni 333 1807447 e 055 951904.



Data 09/10/2019 Pagina: 17

«L'ospedale Serristori non sarà depotenziato Basta coi falsi allarmi»

FIGLINE

«**BASTA** con i falsi allarmi sui servizi». L'Asl Toscana Centro smentisce le accuse mosse dai Cobas su chiusura del laboratorio analisi, trasferimento punto prelievi e sospensione di parte dell'attività chirurgica del Serristori. Nessun depotenziamento per il presidio, ma anche alcune precisazioni: «Per quanto riguarda il laboratorio analisi è stato realizzato un Unico Punto Prelievi al servizio di tutta la popolazione dell'area fiorentina sud - si legge in una nota l'Asl - prosegue anche l'attività chirurgica ed è previsto un ulteriore potenziamento dei suoi servizi e per quanto riguarda il personale, infermieristico e operatori socio sanitari, è al completo».



2

Figline: l'epopea delle miniere rivive a Palazzo Pretorio

Foto, lignite, lampade d'epoca, video e documenti, manufatti e strumenti da lavoro in miniera. Sono oggetti e immagini reperiti grazie alla collaborazione tra Figline e Incisa e Cavriglia, Circolo Fotografico Arno, Museo Mine e il collezionista Emilio Polverini, che rimarranno esposti da sabato 12 ottobre al 31 dicembre nella mostra itinerante «Una miniera per il Valdarno. Comunità, lavoro e paesaggi fra Cavriglia e Figline».

Al Palazzo Pretorio di Figline (dal 12 ottobre al 17 novembre) la prima tappa della mostra.

LA MOSTRA





Differenziata, tutti i dati del 2018: Reggello vola fino al 70%. Ma metà del Valdarno resta molto sotto il 50%

di Glenda Venturini

Impennata della differenziata nel territorio comunale reggellese, completamente coperto dal servizio porta a porta: migliora di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2017. Più indietro gli altri comuni: in particolare quelli del Valdarno aretino. Tutti i dati certificati

È Reggello il comune più virtuoso sul fronte della

raccolta differenziata in Valdarno. Era al primo posto della classifica anche lo scorso anno, ma stavolta cresce addirittura di **oltre 5 punti percentuali**, e vola fino a sfiorare il **70% di differenziata**: numeri enormi, raggiunti in un territorio completamente coperto dal servizio porta a porta, unico rimasto sotto la gestione di Aer. E i cittadini reggellesi, particolarmente attenti alla differenziata, portano così il proprio comune fra i cento migliori di tutta la Toscana.

Nel resto del Valdarno, i numeri non sono così brillanti, anche se alcune performance positive si registrano. Come quella di Castelfranco Piandiscò, che supera Rignano e si piazza al secondo posto: oltre il 61% i rifiuti differenziati correttamente dai cittadini, e un miglioramento di 2 punti e mezzo rispetto all'anno precedente. Tra i comuni abbondantemente sopra al 50% ci sono poi Rignano, Figline e Incisa, e Terranuova: si confermano fra i più virtuosi, seppur con miglioramenti lievi.

Un abisso li separa dalla coda della classifica. Da Loro (42%) a Bucine (36%) si piazzano infatti sei comuni del Valdarno aretino che faticano a raggiungere gli obiettivi in termini di differenziata. I miglioramenti sono pochi, con la sola eccezione del comune unico di Laterina Pergine; qualcuno addirittura peggiora la performance, come Bucine. I dati, ufficiali, sono quelli diffusi da ARRR, l'Agenzia Regionale Recupero Risorse, che ogni anno pubblica, in autunno, i numeri certificati dell'anno precedente.

PR	Comune	Abitanti Istat 31/12/2018	RU pro Capite [kg/ab]	%RD 2018	%RD 2017	Differenza 2018/2017
FI	Reggello	16,563	591	69.49%	63.63%	5.86%
AR	Castelfranco Piandiscò	9,828	456	61.59%	59.07%	2.52%
FI	Rignano sull'Arno	8,639	519	60.98%	61.04%	-0.06%
FI	Figline e Incisa Valdarno	23,411	644	56.77%	54.95%	1.82%
AR	Terranuova Bracciolini	12,268	579	56.64%	55.75%	0.89%
AR	Loro Ciuffenna	5,878	643	42.41%	41.06%	1.35%
AR	Laterina Pergine Valdarno	6,636	580	41.66%	37.44%	4.22%
AR	Montevarchi	24,490	600	40.52%	39.42%	1.10%
AR	Cavriglia	9,554	534	39.97%	39.98%	-0.01%
AR	San Giovanni Valdarno	16,823	550	39.17%	39.11%	0.06%
AR	Bucine	10,091	556	36.52%	39.30%	-2.78%
MEDIA VALDARNO ARETINO E FIORENTINO				49.61%	48.25%	1.36%

Vale la pena aggiungere due note relative

all'andamento regionale e a quelli di Ambito: in

Toscana per il 2018 la raccolta differenziata segna un + 2,2 rispetto al 2017, arrivando ad una **media regionale del 56%**. A livello di Ambito i risultati migliori in termini di efficienza della raccolta differenziata sono stati quelli di ATO Toscana Costa, al 60,8%; e di **ATO Toscana Centro (a cui appartiene il Valdarno fiorentino), al 60,6%**, mentre **ATO Toscana Sud (Valdarno aretino) si attesta al 41,9%**, molto indietro, seppur con un significativo aumento di 2,5 punti rispetto al 2017, che conferma la fine della lunga fase di stagnazione delle performance di raccolta differenziata che aveva interessato questo territorio fino al 2016.



Progetto Dada: consegnati 570 armadietti porta zaino ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo

di Monica Campani

La consegna è avvenuta stamani, nella sede di via Garibaldi e del Matassino. 390 armadietti sono stati acquistati direttamente dal Comune

570 armadietti sono stati consegnati, nella mattina dal

Sindaco Giulia Mugnai, dall'assessore all'Istruzione Francesca Farini e dalla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Figline, Barbara

Bucciolini, ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado "Da Vinci". L'iniziativa rientra nel progetto DADA, Didattica per gli Ambienti di Apprendimento

(<http://valdarnopost.it/news/formazione-dada-per-gli-insegnanti-del-comprensivo-di-figline-arriva-la-rivoluzione-nelle-aule>). 180 sono stati acquistati

direttamente dalla scuola, per un investimento di 12mila euro, 390, invece, dal Comune, che si è occupato anche degli ancoraggi, per un investimento di oltre 27mila euro.

In occasione della consegna delle chiavi, nelle sedi di via Garibaldi e del Matassino, i ragazzi hanno voluto celebrare il momento con un piccolo concerto strumentale live.

Il progetto Dada, partito a livello progettuale nell'anno scolastico 2017-18 e attuato in termini operativi presso la scuola secondaria di primo grado "Da Vinci" nel 2018-19 (<http://valdarnopost.it/news/al-comprensivo-confermato-il-progetto-dada-che-si-rafforza-con-nuovi-investimenti>),

è una nuova metodologia di insegnamento, che modifica sia l'approccio educativo del docente che dello studente. Sono infatti gli alunni a raggiungere una certa aula, dedicata all'insegnamento di una specifica disciplina e, pertanto, personalizzabile dai docenti che la gestiscono. L'obiettivo è duplice: responsabilizzare gli studenti e fornire loro nuovi stimoli, partendo dalla riorganizzazione degli spazi e rendendo più fluida la classica impostazione delle lezioni frontali.

Ad essere coinvolti dal progetto sono i 570 ragazzi delle due sedi della "Da Vinci" per le quali il Comune ha

investito in totale 65mila euro (30mila nel 2018 e 35mila euro nel 2019, a cui si sommano i 5 mila di contributo della Regione Toscana). A queste cifre, si somma poi l'investimento diretto dell'Istituto Comprensivo, che ha dedicato al progetto oltre 30mila euro di risorse proprie, anche grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, ottenuto grazie alla vittoria di un bando sulle scuole innovative.

Dopo il rifacimento delle aule e la riorganizzazione degli spazi dello scorso anno, quest'anno le novità principali riguardano gli arredi e le attrezzature scolastiche. Il prossimo step del progetto consiste nella sua estensione alle scuole primarie e dell'infanzia, dove sarà realizzata almeno un'aula laboratorio, concepita come biblioteca, come aula di robotica o dedicata ad altre materie, a seconda delle competenze del personale scolastico.

"Questa mattina la consegna delle chiavi ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Figline è stata vissuta come un momento di festa dai ragazzi, che ci hanno accolto con musica dal vivo – hanno detto la Sindaca Mugnai e l'assessore Farini -. Il progetto Dada è una rivoluzione in termini di didattica e di metodologie di apprendimento e siamo felici, come Comune, di contribuire a finanziarlo sul nostro territorio. Si tratta infatti di permettere alle nostre scuole di essere all'avanguardia e di dotarsi di tutti gli strumenti funzionali a facilitare e migliorare la quotidianità scolastica a studenti e docenti. A guadagnarci è la didattica, perché i ragazzi sono più stimolati, più responsabilizzati, visto che non solo cambiano aula da soli ma hanno anche un armadietto e una chiave personale da non perdere, e possono allenare di più la loro fantasia e le loro abilità".

"Da un primo monitoraggio sul progetto, disponibile sul sito dell'Istituto Comprensivo, è emersa grande soddisfazione da parte di genitori, alunni e docenti nei confronti del Dada – ha spiegato la dirigente scolastica, Barbara Bucciolini - insieme ad alcune richieste migliorative relative ad arredi e attrezzature, che siamo riusciti ad accogliere anche grazie al supporto del Comune. Intanto, come Istituto, monitoriamo l'uscita di bandi dedicati alle scuole innovative, in modo da intercettare nuovi finanziamenti, dal momento che il modello della 'scuola in movimento' porta ad avere effetti estremamente positivi sui ragazzi, sia in termini di attenzione e concentrazione sia in termini di responsabilizzazione".



Bekaert: vertice in commissione regionale. Istituzioni e sindacati pronti a fare fronte comune nell'incontro al Mise

di Glenda Venturini

Vertice in commissione Sviluppo economico con la vicepresidente della Regione, i rappresentanti sindacali e aziendali. Al prossimo incontro al Mise del 24 ottobre si chiederanno soluzioni a salvaguardia di lavoratori e il prolungamento della cassa integrazione straordinaria

Un fronte comune fra istituzioni e sindacati, sulla vicenda Bekaert. Al vertice sulla vertenza che si è svolto in commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale, guidata da Gianni Anselmi (Pd), la vicepresidente della Giunta, Monica Barni, e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali e delle Rsu aziendali hanno espresso posizioni unanimesi, da portare avanti all'imminente incontro al Mise.

Il prossimo 24 ottobre sarà l'incontro "decisivo", hanno ribadito sia i sindacati che i consiglieri regionali. In quella sede, infatti, dovrà essere verificato lo stato di avanzamento delle manifestazioni di interesse arrivate: "Ci aspettiamo - ha detto Barni - che quelle manifestazioni di interesse siano tradotte in offerte vincolanti, con salvaguardia di tutti i lavoratori".

Sarà inoltre chiesta al Mise la proroga della Cassa integrazione straordinaria, reintrodotta per cessazione di attività proprio per il caso Bekaert, ma con durata di un anno: scadrà dunque il 31 dicembre 2019, se non ci saranno rinnovi. Inoltre, all'incontro si chiederà di accelerare la richiesta al Governo di un intervento diretto, per esempio attraverso Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, per assicurare al più presto una start up che permetta la ripresa del sito produttivo e l'estensione degli ammortizzatori sociali di legge attraverso le normative vigenti.

"Ad oggi - hanno ricordato Rsu e sindacati - non c'è alcun interesse formalizzato. Se non ci muoviamo, saremo sconfitti in partenza". Resta in piedi l'iniziativa di un gruppo di lavoratori che ha annunciato, già alcuni mesi fa, di voler costituire una cooperativa. Infine, in Commissione regionale è stato anticipato che al tavolo del Mise il prossimo 24 ottobre verrà presentato anche un piano industriale su cui sta lavorando un professore della

Luis. Un'idea che ha trovato il favore della vicepresidente della Giunta e del presidente di Commissione: "Siamo disponibili a sostenere qualsiasi progetto a salvaguardia dei lavoratori". "La situazione - ha aggiunto Anselmi - non si risolve se al tavolo del 24 non siederà il Ministro in persona. Queste crisi devono essere gestite con assiduo e costante interesse".

L'unità di intenti del Consiglio regionale è confermata dalle posizioni espresse. La vicepresidente della commissione Irene Galletti (M5S) a parlato di una situazione di "assoluta gravità" e ha preso l'impegno per portare al Governo quanto emerso nel corso del confronto; Marco Casucci (Lega) ha sottolineato il dramma legato all'età media dei lavoratori, 50 anni, e alle difficoltà che ne conseguono; Fiammetta Capirossi (Pd) ha ricordato come il Consiglio, sulle crisi aziendali, si è sempre mosso compatto.



Adulti e bambini insieme per ripulire la frazione del Burchio

di Monica Campani

Domenica scorsa i residenti della frazione hanno organizzato una mattinata di raccolta rifiuti autonoma. Sindaco Mugnai e assessore Bianchini: "Grazie per la vostra attenzione per il territorio"

Vasi, cestini, pentole, sedie, cassette, bottiglie di plastica: i cittadini del Burchio hanno trovato di tutto

durante "Puliamoci intorno", l'iniziativa che hanno organizzato per ripulire la frazione del comune di Figline Incisa.

L'idea è partita da alcuni volontari del Circolo Arci che hanno poi coinvolto anche famiglie (adulti e bambini) che vivono in zona, principalmente tramite passaparola. Domenica mattina si sono quindi ritrovati al circolo con l'obiettivo di ripulire alcune aree di passaggio e di gioco dei bambini del territorio: dalla zona lungo il borro ai giardini, fino al parcheggio di fronte al Polo Lionello Bonfanti.

Per garantire il corretto smaltimento dei rifiuti raccolti, invece, i volontari hanno chiesto aiuto all'ufficio Ambiente del Comune, che si è occupato di contattare Alia spa e preverne il ritiro.

"Non possiamo che ringraziare questo gruppo di persone per questa iniziativa di profonda attenzione e amore per il territorio – hanno commentato la Sindaca Giulia Mugnai e l'Assessore all'Ambiente, Paolo Bianchini -. Da tempo, anche quando si tocca il tema dei rifiuti e del degrado, come Amministrazione cerchiamo di veicolare questo messaggio: la cura e il decoro della città passano anche dai comportamenti dei singoli. Grazie, quindi, a questi volontari e agli altri gruppi che, armati di senso civico e di tanta voglia di contribuire al benessere di tutti, intraprendono iniziative del genere nel nostro comune, partecipando attivamente alla vita della comunità e contribuendo alla soluzione di problemi che riguardano tutti".



Tav, 800 milioni spesi per metà cantiere

Oggi arriva la ministra dei trasporti De Micheli per il sopralluogo alla Foster

di EMANUELE BALDI e OLGA MUGNAINI

VENTIQUATTRO anni di accordi. Ottocento milioni già spesi e metà progetto già realizzato. Anzi, l'avanzamento complessivo è del 50,16%. Palazzo Vecchio presenterà oggi alla ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, un dossier di poche ma dettagliatissime pagine con tutta l'avventura dell'Alta Velocità fiorentina. Un'opera ciclopica quanto fondamentale per il destino della città, che rischia di restare incompiuta. Nel corso del sopralluogo di stamani al "cratere della Foster", si cercherà di spiegare al ministro l'urgenza di una ripartenza del cantiere fermo da anni.

Ai cancelli di via Circondaria ci saranno il sindaco Dario Nardella, il

VISITA AL CANTIERE

Insieme all'ad delle Ferrovie Gentile, il sindaco Nardella e il governatore Rossi



La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, oggi in visita al cantiere della Tav

presidente della giunta regionale Enrico Rossi, il prefetto Laura Lega e Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi).

ERA IL 27 LUGLIO del 1995, quando venne firmato l'accordo quadro tra ministero dei trasporti, Regione, Provincia e Comune, Ferrovie e Tav, per il potenziamento del sistema dei trasporti toscano e per l'integrazione tra linea Alta Velocità, servizi ferroviari regionali e metropolitane. Numerosi poi gli accordi che hanno perfezionato il protocollo iniziale, fino all'aggiornamento del 3 agosto 2011.

«L'avanzamento complessivo è del 50,16 %, riferito all'intero progetto d'investimento del nodo Av di Firenze - si spiega nel dossier del Comune -, che comprende, oltre all'appalto a Contraente Generale, anche i costi di progettazione, espropri, supervisione lavori ed opere propedeutiche e di compensazione ambientale. La struttura della stazione Belfiore è già stata realizzata, 357 diaframmi, 491 pali di fondazione realizzati. Oltre

La protesta

Fridays For Future Il presidio contro

«Siamo in stato di emergenza, basta grandi opere inutili». Il comitato glielato di Fridays For Future lancia il presidio contro la Tav: «Alle 10 ci incontriamo in via Circondaria. Vi invitiamo a raggiungerci con cartelloni e striscioni tematici» scrivono sulla loro pagina Facebook.

125.000 metri cubo di calcestruzzo sono stati gettati. La fresa è pronta a partire». Ma a cosa serve l'Alta Velocità del nodo ferroviario fiorentino? Il senso è disporre di due binari esclusivamente Av della tratta interrata tra Castello e Campo di Marte, da abbinare a una precisa dotazione di superficie, dove le tratte



più significative sono: due binari da Campo di Marte a Rovezzano, due binari da Campo di Marte a Rovezzano per i servizi AV, due binari da Rovezzano per Pontassieve su linea storica, due binari da Rovezzano per Figline su Direttissima, quattro binari da Prato a Rifredi, due binari da Pisa a Rifredi, due bi-

nari da scavalco AV a Rifredi, tre binari da Rifredi a S. M. Novella (dove confluiscono i 4 da Prato più i 2 da Pisa), due binari da Rifredi a Statuto, due binari da S. Maria Novella a Statuto due binari da S. M. Novella a Campo di Marte sui quali s'innesta un binario della Faentina, due binari da Statuto a Campo di Marte (dove confluiscono 2 da S.M. Novella e due da Rifredi, un binario da Osmanoro a Rifredi).

IL COMUNE, nel confermare la previsione del sottoattraversamento AV, ha chiesto che i binari di superficie svolgano un servizio ferroviario di natura metropolitana e urbana, con intertempo massimo dei convogli di 10 minuti e l'incremento del numero di fermate tale da garantire una adeguata accessibilità agli utenti dell'area metropolitana fiorentina. Di grande importanza è anche la realizzazione di nuove fermate nell'area metropolitana, tra le quali Circondaria e Dalmazia, sulla linea Smn - Rifredi; fermate Guidoni/Peretola sulla linea Firenze - Empoli; fermate San Salvi e Cure, sulla tratta Rovezzano - Campo di Marte- Statuto.

Il punto

Il buco-cantiere

Il nuovo governo a trazione giallo-rossa potrebbe dare, qualche risposta. Forse già stamani con il blitz in città della ministra alle Infrastrutture, Paola De Micheli, che visiterà proprio il cantiere-buco nero della Foster.

Speranze del sindaco

Nardella: «Mi auguro che la ministro ci possa portare qualche buona notizia» va dicendo da giorni il sindaco rimarcando di «aver sempre detto con grande chiarezza che il sottoattraversamento dell'alta velocità serve al trasporto regionale toscano».



Il «nì» dei Verdi

«Siamo a favore del sottoattraversamento solo a patto che si ritorni al vecchio progetto che prevedeva una stazione per i regionali in corrispondenza della Foster, l'unica opzione che consente di liberare S.M. Novella da tutti i treni AV». E la presa di posizione dei Verdi Firenze.



Data 11/10/2019 Pagina: 23

Tutti uniti per Bekaert

IN VISTA dell'incontro al Mise, cresce il coinvolgimento sulla vertenza Bekaert, lo stabilimento di Figline chiuso per cessazione di attività dal 31 dicembre scorso. In questi giorni, la mobilitazione di istituzioni e sindacati, preoccupati per il futuro dei 220 (ex) lavoratori e con la scadenza della cassa integrazione alle porte, sta lavorando per fare un fronte comune a Roma il 24 ottobre prossimo. Al vertice che si è svolto in commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale con la vicepresidente della Giunta, Monica Barni e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali e delle Rsu aziendali sono state espresse posizioni unanimesi. Nello specifico si chiederanno soluzioni a salvaguardia di lavoratori e il prolungamento della cassa integrazione straordinaria. Anche la maggioranza di Figline Incisa ha presentato una mozione condivisa con tutte le forze sindacali per il prossimo consiglio comunale chiedendo che venga prorogata la cassa integrazione, anche attraverso Invitalia, e sia trovata una soluzione per la reindustrializzazione del sito produttivo.

Beatrice Torrini



Bekaert apre la procedura di licenziamento collettivo. Insorge la Fiom: "Atto di arroganza". Fim: "Serve una soluzione"

di Glenda Venturini

La procedura di licenziamento e messa in mobilità è stata attivata presso Confindustria dalla Bekaert, in vista della scadenza della Cassa integrazione. I sindacati intervengono chiedendo un ripensamento, e soluzioni entro la fine dell'anno

Bekaert avvia, attraverso Confindustria, le procedure per il licenziamento collettivo degli oltre 200 lavoratori rimasti in vertenza e la loro messa in mobilità. Un atto che l'azienda ha deciso di intraprendere in vista della scadenza della Cassa integrazione straordinaria, fissata al 31 dicembre, ma senza attendere l'esito dell'incontro al Mise fissato per il 24 ottobre. E i sindacati intervengono anche con parole dure.

Daniele Calosi, segretario provinciale Fiom Cgil: "Torneremo così a trattare con i licenziamenti puntati alla testa. Si tratta dell'ennesimo atto di arroganza padronale di questa multinazionale. Ritengo grave che Confindustria Firenze agisca per conto di Bekaert nonostante questa non sia neanche più associata. Chiediamo fin d'ora il ritiro della procedura e la proroga della Cassa Integrazione per cessazione di attività. Questi lavoratori, il territorio, le istituzioni non possono accettare l'ennesimo ricatto. Serve una reazione forte e unitaria, perciò come Fiom lavoreremo affinché il 24 ottobre, giorno del tavolo di confronto al Ministero, i lavoratori e le loro famiglie siano in presidio sotto la sede in Via Molise e auspichiamo che il tavolo sia presieduto dal Ministro Patuanelli in persona, perché ad oggi le uniche certezze che abbiamo sono i licenziamenti, non la reindustrializzazione chiesta anche dal Governo".

In merito arriva anche il commento di Paola Galgani, segretaria generale Cgil Firenze, e Dalida Angelini segretaria generale Cgil Toscana: "Visto come Bekaert si è comportata nei mesi scorsi non ci meraviglia il fatto che ora apra la procedura di licenziamento per gli oltre 200 lavoratori di Figline. Certo ci saremmo aspettati che avesse il buon gusto di aspettare l'incontro al Ministero. E a proposito di Mise chiediamo un maggior impegno del ministero. La chiusura definitiva di quello stabilimento non è solo uno strappo insopportabile per i lavoratori, lo è per un intero territorio e per la comunità che vi abita, quello stabilimento deve vivere, va reindustrializzato". E ancora: "E' inaccettabile che Bekaert voglia stare al tavolo di trattativa e partecipare agli incontri in sede governativa con la pistola del licenziamenti puntata alla tempia dei lavoratori. Come Cgil Toscana saremo al loro fianco e ci adopereremo a che intorno alla loro battaglia per il lavoro, per il loro futuro e quello delle loro famiglie si costruisca il massimo delle mobilitazione possibile".

Fim Cisl ha commentato la notizia attraverso un post su facebook, in cui sollecita a trovare soluzioni in fretta: "Bekaert attraverso Confindustria ha aperto come previsto dall'accordo del 2 ottobre 2018 la procedura di mobilità per i lavoratori rimasti in forza. Questo significa che entro dicembre dobbiamo trovare una soluzione ad una vicenda che, altrimenti, risulterà una grande sconfitta per tutti. Alle istituzioni, Governo e Regione, chiediamo con forza che al tavolo del 24 ottobre a Roma ci siano illustrate le possibilità concrete di reindustrializzazione, se ancora esistono, e che ci vengano dato risposte per i 210 lavoratori e lavoratrici rimasti in forza".

Nel frattempo le istituzioni locali si mobilitano. Il Comune di Figline e Incisa ha organizzato per mercoledì 16 ottobre un incontro pubblico per sostenere i lavoratori Bekaert. L'appuntamento è alle 21 al Cinema Nuovo di Figline: interverranno le organizzazioni sindacali, la Sindaca Giulia Mugnai, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e i capigruppo del Consiglio Comunale di Figline e Incisa. Sono stati invitati, inoltre, il Ministro dello Sviluppo economico, Patuanelli, tutti i sindaci della Città metropolitana di Firenze, incluso il Sindaco Dario Nardella, il prefetto Laura Lega, i sindaci del Valdarno, tutti i consiglieri regionali e tutti i consiglieri comunali di Figline e Incisa.



"In questi mesi - ha commentato la sindaca Mugnai - ho incontrato più volte i lavoratori Bekaert e al momento siamo tutti in attesa di risposte sulla reindustrializzazione, sulla quale non ci sono ancora certezze. Per questo è importante tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica e di tutti i livelli istituzionali coinvolti, anche attraverso incontri come quello che si terrà mercoledì sera. Vogliamo lanciare un messaggio, in vista del tavolo ministeriale che si terrà a Roma il 24 ottobre, e cioè prorogare la cassa integrazione per i lavoratori e, parallelamente, continuare a lavorare in maniera costante per trovare investitori che possano investire sullo stabilimento figlinese. La nostra battaglia, quindi, continua ad essere quella di mantenere il sito industriale attivo sul territorio del Valdarno, già duramente colpito dalla crisi economica. È l'unico modo per tutelare i lavoratori e le loro competenze, ma soprattutto per mantenere attivi sul territorio posti di lavoro".



Data 12/10/2019 Pagina: 21

FIGLINE RABBIA DELLA FIOM: «PRESIDIO A ROMA IL 24»

Bekaert forza i tempi Via a 200 licenziamenti

«**BEKAERT** mi ha appena informato, tramite Confindustria Firenze, che entro martedì 15 ottobre procederà al licenziamento collettivo per gli oltre 200 lavoratori di Figline a oggi in cassa integrazione». Lo ha annunciato ieri Daniele Calosi, segretario generale della Fiom Cgil di Firenze.

«E' una facoltà che l'azienda ha – precisa Calosi – sta di fatto però che torneremo a trattare con i licenziamenti puntati alla testa. Si tratta dell'ennesimo atto di arroganza padronale di questa multinazionale. Ritengo inoltre grave che Confindustria Firenze agisca per conto di Bekaert nonostante questa non sia neanche più associata».

La segreteria della Fiom aveva chiesto a Confindustria un confronto sulla gestione delle crisi e l'incontro è previsto per il 29 ottobre. «Stante i fatti, però – aggiunge Calosi – non c'è più motivo di vedersi: se per gli industriali le crisi si affrontano coi licenziamenti, per la Fiom non ci sono le condizioni per un dialogo. Chiediamo il ritiro del-

la procedura e la proroga della Cassa integrazione per cessazione di attività. Serve una reazione forte e unitaria, perciò come Fiom lavoreremo affinché il 24 ottobre, giorno in cui è convocato il tavolo al ministero dello Sviluppo Economico, i lavoratori e le loro famiglie siano in presidio sotto la sede del ministero». In una nota, Bekaert spiega che la procedura scatta 75 giorni prima della scadenza della Cassa integrazione, come previsto nell'accordo di ottobre 2018.



Daniele Calosi segretario Fiom



La crisi

Bekaert, partono 200 licenziamenti Protesta della Fiom

La Bekaert ci riprova e avvia una nuova procedura di licenziamento collettivo per tutti gli oltre 200 lavoratori della fabbrica ex Pirelli di Figline. Lo aveva già fatto un anno e mezzo fa e solo dopo l'ostinata lotta dei lavoratori era arrivata la cassa integrazione che scade a fine anno. Ora ripete il gesto. Senza attendere notizie su un possibile rinnovo degli ammortizzatori o sugli sviluppi delle trattative di reindustrializzazione (in ballo un'azienda bielorusa, una italiana e la cooperativa dei lavoratori) su cui il ministero dovrebbe dare informazioni il 24 a ottobre quando ha convocato istituzioni locali e sin-

dacati. L'azienda spiega di aver avviato i licenziamenti «entro i 75 giorni precedenti la scadenza della Cigs visto che i contatti avviati con potenziali investitori non hanno portato ad una proposta concreta».

Si ribella il sindacato. «La Bekaert ci ha informato tramite Confindustria Firenze», protesta il segretario fiorentino della Fiom, Daniele Calosi. «Ne ha facoltà ma così torneremo a trattare con i licenziamenti puntati alla testa. È l'ennesimo atto di arroganza di questa multinazionale». Calosi rompe i ponti anche con Confindustria: «È grave che agisca per conto di Bekaert che non è neanche più



associata». La Fiom aveva chiesto a Confindustria un confronto sulla gestione della crisi: «Non c'è più motivo di vedersi, se per gli industriali le crisi si affrontano coi licenziamenti». Quanto alla Bekaert, che faccia marcia indietro: «Chiediamo il ritiro della procedura e la proroga della cassa integrazione - continua Calosi

– Lavoratori, territorio e istituzioni non possono accettare l'ennesimo ricatto». Dopodiché invoca una reazione «forte e unitaria» e promette un presidio al ministero dello Sviluppo economico il 24 ottobre in occasione del tavolo di confronto cui auspica la presenza del ministro Patuanelli. – **i.c.**



Ripartono i licenziamenti alla Bekaert senza offerte

Figline, sindacati contro industriali

Il caso

● A **giugno 2018** la proprietà Bekaert, multinazionale che produce steel cord, filo d'acciaio per gli pneumatici, annuncia la **chiusura dello stabilimento** di Figline per delocalizzare in

FIGLINE E INCISA I vertici di Bekaert hanno annunciato la volontà di aprire, entro il 15 ottobre, la procedura di licenziamento degli oltre 200 dipendenti dello stabilimento di viale Petrarca, attualmente in cassa integrazione. Lo riferiscono lavoratori e sindacati. «Si tratta dell'ennesimo atto di arroganza padronale di questa multinazionale», spiega Daniele Calosi di Fiom-Cgil, annunciando che a queste condizioni non è più disponibile ad incontrare i vertici di Bekaert per il tavolo di trattativa in Confindustria fissato per il 29 ottobre. Anzi, il segretario generale della Fiom di Firenze attacca anche l'associazione degli industriali: «Ritengo grave che Confindustria Firenze agisca per conto di Bekaert nonostante questa non sia neanche più associata». Una nota dei

Romania

● L'intervento del governo (Di Maio era ministro dello Sviluppo economico) ha assicurato la **cassa integrazione per il 2019** ma l'impegno a trovare un nuovo partner industriale per l'area finora è **fallito**

● Il **24 ottobre** è fissato un nuovo incontro con la proprietà al ministero dello Sviluppo

lavoratori spiega che, dall'accordo del 2 ottobre 2018, quando ai lavoratori fu concessa la cassa integrazione, «sono stati raggiunti risultati positivi in termini di ricollocamenti (un anno fa erano 318 i dipendenti al momento della chiusura dello stabilimento, un centinaio sono andati in pensione o hanno trovato un'altra occupazione, ndr), ma i contatti avviati con potenziali investitori non hanno ancora portato ad una proposta concreta o alla presentazione di un business plan in grado di assicurare l'occupazione dei lavoratori rimanenti». Se la procedura annunciata da Bekaert sarà avviata, il 31 dicembre prossimo i dipendenti saranno licenziati e resteranno senza cassa integrazione. Così, la speranza è affidata all'appuntamento del 24 ottobre al ministero dello Sviluppo economico: obiettivo, arrivare alla reindustrializzazione dello stabilimento, ma anche, spiega ancora Calosi, «il ritiro della procedura e la proroga della cassa integrazione. Questi lavoratori, il territorio, le istituzioni non possono accettare l'ennesimo ricatto».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli operai Bekaert in corteo lo scorso giugno a Figline Valdarno



Bekaert, sulla procedura di licenziamento interviene l'azienda: "Era previsto nell'accordo, continuiamo a collaborare"

di Glenda Venturini

La notizia dell'apertura della procedura di licenziamento ha sollevato le reazioni dei sindacati. Ma l'azienda precisa: "Era previsto nell'accordo dell'ottobre scorso, non ci sono ad oggi proposte concrete per l'occupazione dei lavoratori alla scadenza della Cigs"

L'avvio della procedura di licenziamento collettivo per gli oltre 200 lavoratori Bekaert di Figline rimasti in vertenza ha sollevato reazioni sia dal mondo sindacale che da quello politico. Ma l'azienda, in una nota, puntualizza: "Si tratta di una procedura prevista nell'accordo dell'ottobre 2018", e comunica anche l'intenzione di proseguire il percorso verso la reindustrializzazione, anche se per ora, aggiunge Bekaert, non ci sono state proposte concrete.

"Da oltre un anno, col supporto di un Advisor specializzato e in stretta collaborazione con Istituzioni e Sindacati, Bekaert sta ponendo in essere tutte le azioni e gli interventi indicati nell'accordo siglato il 2 ottobre 2018 presso il Mise, finalizzati a dare continuità occupazionale ai lavoratori", si legge nel comunicato dell'azienda.

"Sono stati raggiunti risultati positivi in termini di ricollocamenti - continua Bekaert - ma i contatti avviati con potenziali investitori non hanno ancora portato ad una proposta concreta o alla presentazione di un business plan in grado di assicurare l'occupazione dei lavoratori rimanenti. Essendo quindi prevedibile che Bekaert Figline si troverà ancora in una situazione di eccedenza occupazionale a fine 2019, Bekaert ha avviato, come già previsto nell'accordo di ottobre scorso e cioè entro i 75 giorni precedenti la scadenza della Cigs, la nuova procedura di licenziamento collettivo per il personale che sarà ancora in forze al 31 dicembre 2019".

Un passaggio che Bekaert considera insomma inevitabile. "La Società - aggiunge - continuerà a porre in essere tutte le azioni e gli interventi concordati con i Sindacati e le Istituzioni, finalizzati alla reindustrializzazione del sito ed al ricollocamento dei lavoratori. Il prossimo 24 ottobre nella riunione di aggiornamento convocata presso il Mise verrà condiviso lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e delle opportunità emerse".



Bekaert, Mugnai e Marchetti rilanciano alla Camera e in Regione. Lega: "Il Ministro intervenga con decisione"

di Monica Campani

Forza Italia a Montecitorio sollecita il Governo, mentre in Regione il capogruppo regionale Maurizio Marchetti stringe i tempi con una mozione. I consiglieri regionali Marco Casucci e Jacopo Alberti (Lega) chiedono una presa di posizione decisa del Governo

"Impossibile veder licenziare i lavoratori Bekaert senza provare ad accelerare con l'azione istituzionale:

la multinazionale belga si dimostra ancora una volta spregiudicata, ma non possiamo accettare in silenzio questa nuova ferita inferta ai livelli occupazionali e produttivi del Valdarno. Per questo, mentre alla Camera abbiamo già in iter l'interrogazione per sollecitare il Governo, in Regione non attendiamo i tempi di risposta all'atto affine ma rilanciamo con una mozione da portare già nella prossima seduta consiliare": l'onorevole Stefano Mugnai, vicecapogruppo di Forza Italia alla Camera e coordinatore regionale degli azzurri toscani, con il capogruppo regionale Maurizio Marchetti intervengono sulla vicenda dei 224 lavoratori Bekaert per i quali l'azienda ha annunciato di voler avviare le procedure di licenziamento.

"Con la nostra battaglia in difesa del tessuto occupazionale del Valdarno nell'ambito della vertenza

Bekaert – richiamano i due vertici azzurri – avevamo ottenuto tempo. Tempo per ragionare con l'azienda, tempo per far operare l'advisor, tempo per salvare quel che si poteva. Il tutto dinanzi a una parte datoriale che ancora una volta procede per proprio conto, disattendendo anche gli impegni assunti rispetto agli incontri futuri. Manifestazioni di interesse erano emerse, secondo il verbale del tavolo al Ministero per lo sviluppo economico della scorsa estate: vanno esperite tutte le strade possibili per centrare il risultato di non mandare a casa ulteriori 224 lavoratori. Dietro questo numero ci sono le persone con le loro famiglie, nuclei che fanno parte di un tessuto sociale e di una comunità per la quale una simile mazzata sarebbe difficilmente sostenibile. Bisogna tentare il tutto per tutto".

"La situazione precipita – incalzano Mugnai e Marchetti – e vanno serrati i tempi visto che già martedì l'azienda annuncia di voler avviare le procedure di licenziamento collettivo. Da un colpo del genere il Valdarno rischia di non rialzarsi. Sono 224 lavoratori, ma dietro a questo numero ci sono le famiglie e dietro le famiglie l'intera comunità. Sono l'incarnazione del territorio, vanno tutelati subito e in ogni modo possibile tentando ogni strada fino all'ultimo minuto".

Chiedono una presa di posizione decisa del Governo anche i consiglieri regionali della Lega Marco Casucci e Jacopo Alberti.

"La multinazionale belga sta andando dritta per la propria strada, ignorando il destino di oltre 220 lavoratori, delle loro famiglie, e di tutti gli appelli e interventi sindacali e istituzionali. Soltanto giovedì scorso la Commissione sviluppo economico del Consiglio regionale aveva nuovamente affrontato la vertenza continuando a far fronte comune a fianco dei lavoratori. Non c'è più tempo per le schermaglie dialettiche, il ministro Patuanelli ha l'obbligo di prendere in mano la situazione e di rispondere con decisione e determinazione alla comunicazione della Bekaert per evitare una bomba sociale in Valdarno. L'azienda ha deciso l'avvio della procedura per il licenziamento collettivo per tutti i dipendenti dello stabilimento di Figline, rimasti in cassa integrazione straordinaria fino al 31 dicembre di quest'anno. Serve una reazione unitaria sino ai massimi livelli istituzionali a partire dal 24 ottobre, quando al Ministero dello Sviluppo economico è in programma un tavolo di confronto. Il ministro agisca perché ad oggi le uniche certezze sono i licenziamenti ed è rimasta lettera morta la reindustrializzazione chiesta anche dal Governo".



Data 13/10/2019 Pagina: 20

Talent di bellezza: estetiste e coiffeur oggi in semifinale

ACCONCIATORI ed estetiste sul palco per la finale regionale di «CreaBellezza Talent Show 2019», sfida a colpi di spazzola e pennello, talento, creatività e passione per far emergere gli hair stylist e i make-up artist di domani e premiare la loro capacità e creatività. La finale del Talent, creato e lanciato da CNA, in programma oggi a Figline Valdarno, presso Oneway Academy, in via della Comunità Europea, 24, dalle ore 16,30 alle 18. Una giuria di esperti proclameranno i migliori hair stylist e make-up artist che si faranno interpreti della migliore acconciatura e trucco di un personaggio cinematografico del '900 che ha affermato una tendenza della moda del suo tempo. Ogni team in gara sarà formato da parrucchiere, estetista e modella. Crea Bellezza Talent Show 2019 è il concorso nazionale, rivolto ad acconciatori e truccatori per scoprire i nuovi Guru della Bellezza. I vincitori della selezione regionale parteciperanno alla finale che si terrà a Roma lunedì 28 all'Accademia L'Oréal.